

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

4 febbraio 2024



Dal Vangelo secondo Marco

1, 29-39

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo, infatti, sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

La liturgia di questa domenica, proponendo il brano che segue immediatamente l'episodio precedente, ambientato nella sinagoga di Cafarnaò, in cui Gesù aveva manifestato la Sua divinità, con l'autorità e l'efficacia della Sua Parola, vuole non solo sottolineare la straordinarietà della figura di Gesù di Nazareth (che già era stato presentato come profeta e come maestro nel brano ancora precedente), ma vuole aggiungere, a questa sorta di "identikit" del Messia, anche il Suo ruolo di Salvatore.

I primi versetti presentano Gesù che si reca a casa di Simone, dove aveva stabilito la Sua dimora in Galilea dopo il Battesimo nel Giordano. È insieme al primo nucleo di discepoli, quelli che aveva chiamato passando sulla riva del lago di Tiberiade. Sembra una "normale" scena domestica, ma Marco aggiunge che la suocera di Simone era a letto con la febbre e Gesù, appena lo sa, si fa carico della sua sofferenza: si avvicina, le prende la mano e, subito, guarisce. L'ultimo particolare descritto da Marco è quello più importante: la suocera, appena guarita, si mise a servire Gesù e i discepoli. Questo gesto, così semplice ed abituale, indica che l'intervento di Gesù non ha semplicemente "guarito" la suocera di Simone, bensì l'ha rigenerata e restituita completamente alla sua vita.

La stessa cosa accade a tutti i malati e a tutti gli indemoniati che, da quel momento in poi, si radunano dinanzi alla porta della casa di Simone. Anche qui, come già nella sinagoga, Gesù non permette ai demoni che scaccia, i quali sanno chi è, di rivelarne l'identità.

L'ultima parte del brano aggiunge un ulteriore particolare all'identikit di Gesù. Prima ancora dell'alba, Gesù si ritira, in solitudine, per pregare: dopo essersi manifestato pubblicamente come profeta, maestro e salvatore, Gesù si incontra col Padre (sappiamo che il deserto, come il monte, nella Bibbia, è un luogo privilegiato per l'incontro con Dio).

Questo incontro avvia una nuova fase dell'azione di Gesù. Ai discepoli che lo cercano, infatti, Gesù dice che deve predicare anche nei villaggi vicini e specifica che questa è la Sua missione, ciò per cui è venuto in mezzo a noi: l'annuncio del Vangelo esce dall'ambito locale e comincia a diffondersi, perché possa portare la salvezza a tutti coloro che lo incontrano e ascoltano la Sua Parola.

Accostandoci al Sacramento della Riconciliazione, riusciamo a cogliere il potere rigenerante dell'incontro con Gesù? Abbiamo mai avuto occasione di vedere persone intorno a noi, anche nella nostra comunità, che sono rinate grazie all'incontro con Gesù?

PREGHIERA

O Padre, che con amorevole cura ti accosti all'umanità sofferente e la unisci alla Pasqua del tuo Figlio, insegnaci a condividere con i fratelli il mistero del dolore, per essere con loro partecipi della speranza del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli